

Locarno e la Riforma una storia da ricordare

Attribuito a Locarno il marchio di Città europea della Riforma

La Riforma a teatro



Un progetto teatrale mette in scena la storia dei protestanti di Locarno. Regista dello spettacolo è Remo Sangiorgio, membro del Consiglio sinodale della Chiesa evangelica riformata nel Ticino. "L'espulsione" debutta a Muralto, nella Sala dei Congressi, il 21 aprile, alle 20 (replica il 23, alle 15). Poi la compagnia si lancerà in una tournée svizzera che toccherà una ventina di località. Il 29 aprile sarà a Zurigo e a inizio maggio a Lugano (la lista completa sul sito "riforma500teatro.ch")

(Paolo Tognina) La decisione di riconoscere a Locarno il marchio di "Città della Riforma" è stata comunicata alle autorità della città sul Verbano dal vescovo evangelico Michael Bünker, presidente della Comunione delle Chiese Protestanti d'Europa CCPE. Nella lettera indirizzata al sindaco di Locarno, Alain Scherrer, Bünker scrive: "La storia della comunità riformata di Locarno, nel 16. secolo, rappresenta un esempio della varietà di espressioni assunte dal movimento di rinnovamento della fede cristiana che va sotto il nome di Riforma protestante".

Poco dopo il 1530, a Locarno si era costituita una comunità riformata comprendente oltre trecento persone. In seguito alla decisione della Dieta confederata, nel 1555 i protestanti locarnesi furono posti di fronte a una difficile decisione: abiurare o scegliere la via dell'esilio. Molti decisero allora di lasciare il Ticino pur di non dover rinnegare le proprie convinzioni in materia di fede.

Memoria e presente

"Abbiamo proposto Locarno come 'Città della Riforma' perché riteniamo che la città occupi un posto significativo nella storia della Riforma in Svizzera", spiega il pastore protestante Angelo Cassano. "Locarno città della Riforma significa rievocare eventi storici accaduti verso la metà del Cinquecento. Lo facciamo non con spirito polemico, ma nel segno della riconciliazione, col desiderio di sanare le ferite del passato e per guardare al futuro con speranza. Voglio ricordare che nel 16. secolo si era costituita sulle rive del Verbano una fiorente comunità protestante. Nel 1555 alcune delle più importanti famiglie del Locarnese, che avevano abbracciato la Riforma - e penso ai Muralto, agli Orelli - furono costrette all'esilio. Il ritorno dei protestanti in Ticino e quindi a Locarno avrà poi luogo solo a partire dalla seconda metà dell'Ottocento".

Locarno 'Città della Riforma', prosegue il pastore Cassano, della Chiesa evangelica riformata di Locarno e dintorni, "ha il sapore di un processo di riconciliazione soprattutto con la chiesa cattolica. In questo modo io sono convinto che insieme sapremo meglio affrontare le sfide dei nostri giorni, senza mai perdere di vista il valore della libertà".



Pace e libertà

A Locarno sono previste varie iniziative, "tutte legate alla consapevolezza dell'importanza della libertà", afferma ancora Cassano. "Locarno è stata nel 1925 Città della Pace, ora diventa Città della Riforma. In un mondo che sembra essere disposto a barattare la libertà con la sicurezza, noi evangelici riformati del Locarnese, ma di tutto il Ticino, vogliamo riaffermare il messaggio di libertà espresso dalla Riforma protestante. Ieri come oggi abbiamo bisogno di libertà dai pregiudizi, libertà dalle superstizioni, ma anche e soprattutto libertà di coscienza".

Il primo appuntamento è con uno spettacolo teatrale legato all'espulsione dei locarnesi nel 1555 (vedi box a lato). All'inizio dell'autunno sono previste una mostra, una tavola rotonda, una celebrazione ecumenica e una fiaccolata che dal castello di Locarno confluirà nella Piazzetta della Riforma.